

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

**Valutazione Ambientale Strategica
del Documento di Piano**

DOCUMENTO DI SCOPING

CASELLE LURANI (LO)

Sergio Rancati

Sindaco - Assessore all'Urbanistica

Danilo Boneschi

Assessore Lavori Pubblici. Edilizia residenziale, Viabilità e trasporti

Camillo Cugini - resp. Servizi Tecnici

Autorità procedente

Nathalie Sitzia

Autorità competente

STUDIO ASSOCIATO INGEGNERIA ARCHITETTURA URBANISTICA

ing. Alberto Mazzucchelli

arch. Roberto Pozzi

arch. Maurizio Mazzucchelli

UNITÀ AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

ing. Monica Filpa , arch. Marina La Palombara, Roberto Santini (GIS)

I-21040 Morazzone (VA) **T** + 39 0332 870 777 **F** + 39 0332 870 777 www.saproject.it

collaborazione:

RTP POLIS-PAN

Arch. Antonio Scorletti, Pian. Chiara Panigatta

AVVERTENZA IMPORTANTE

Il presente documento è depositato presso la SOCIETA' ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI (S.I.A.E.) Sezione OPERE LETTERARIE ED ARTI FIGURATIVE (OLAF) presso la sede di Roma, via della Letteratura 30, al fine di tutelarne il diritto d'autore.

E' vietata la riproduzione e qualsiasi uso non attinente a procedimenti edilizi ed urbanistici nel territorio del Comune di CASELLE LURANI.

E' vietata la modifica del documento senza la preventiva ed espressa autorizzazione da parte degli autori

Indice

Premessa	... 2
Che cos'è la VAS	... 3
Che cosa intendiamo per " <i>Ambientale</i> "	... 3
La VAS nel processo di pianificazione	... 4
Riferimenti normativi	... 5
Obiettivi del Documento di scoping	... 6
Descrizione del percorso metodologico procedurale	... 7
Le fasi congiunte del processo VAS/PGT	... 7
Schema metodologico per la valutazione e il monitoraggio del Piano	... 8
Riferimenti teorici	... 10
Definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano	... 12
Caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale	... 22
Verifica di eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)	...23
La partecipazione	...24
Le schede di approfondimento	...25

Premessa

I sistemi territoriali, ed in questo Caselle Lurani non costituisce eccezione, si trasformano nel tempo per rispondere al complesso quadro di esigenze dei soggetti che li abitano o che ne fruiscono risorse ed opportunità.

Al fine di garantire la sostenibilità di queste trasformazioni, di natura fisica e organizzativa, attuate da soggetti che operano a differenti scale, è indispensabile riconoscerne la natura, le dinamiche evolutive e valutarne gli effetti nel contesto locale.

La più ampia e partecipata comprensione del quadro conoscitivo, unitamente alla formulazione degli obiettivi generali di sostenibilità locale, rappresenta la premessa indispensabile per la costruzione degli strumenti di governo del territorio.

Il processo partecipativo della Valutazione Ambientale Strategica che accompagna la costruzione del Piano di Governo del territorio prende corpo tra due importanti momenti pubblici: la prima e la seconda Conferenza di Valutazione.

Il Documento di Scoping apre il percorso chiamando a raccolta tutti i soggetti portatori di interessi, per contribuire alla definizione del quadro conoscitivo che consentirà di valutare, passo passo, la costruzione del Piano.

Il Rapporto Ambientale, presentato nella seconda conferenza unitamente alla proposta di Documento di Piano, concluderà questa fase evidenziando le tappe del cammino effettuato, gli obiettivi generali e specifici assunti, le modalità di integrazione della dimensione ambientale, e non ultimo, il giudizio sulla sostenibilità delle scelte effettuate.

Che cosa è la VAS

L'articolo 4 della Legge Regionale n°12 del 11 marzo 2005 (Legge per il Governo del Territorio) sancisce che: "al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e dei programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi."

Il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'UE definisce nello specifico la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), descrivendola come "un processo sistematico teso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti, affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale e poste sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale". Da ciò si evince chiaramente il carattere processuale della VAS, di azione sistematica di valutazione, ben diversa dalla valutazione ambientale *a posteriori* dei progetti (Valutazione di Impatto Ambientale nella normativa italiana).

La citata direttiva 2001/42/CEE, all'articolo 2, descrive nello specifico le operazioni che vanno a caratterizzare la VAS: "l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione".

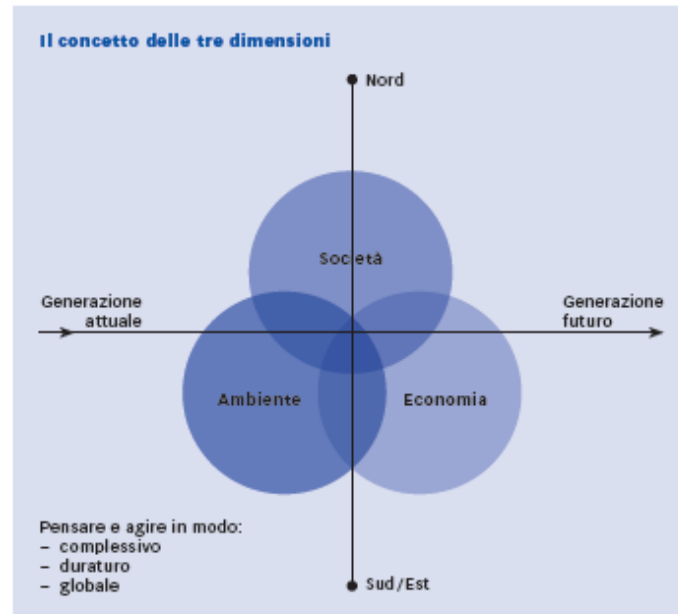
In particolare il Rapporto ambientale individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano.

Che cosa intendiamo per "Ambientale"

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è quindi un sistema di supporto al processo decisionale di piano finalizzato all'integrazione del concetto di "sostenibilità dello sviluppo" - nella dimensione economica, ambientale e sociale - nella definizione delle scelte di governo del territorio.

Il termine "ambientale" contenuto all'interno dell'acronimo VAS viene inteso, secondo un approccio di tipo olistico, come la risultante delle componenti costituenti il contesto territoriale che, per comodità operativa, vengono sintetizzate in tre grandi tematiche:

- SOCIETA'
- ECONOMIA
- AMBIENTE



La VAS nel processo di pianificazione

La VAS si applica al Piano Territoriale Regionale, ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, al Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005, art. 4)

In particolare, nei processi di pianificazione comunali, la VAS viene intesa come strumento di accompagnamento al processo di formazione del PGT con un duplice scopo: da un lato quello di orientare le scelte favorendo una comprensione degli aspetti di natura economica, sociale, storico culturale e ambientale, dall'altro quello di concorrere alla costruzione di un 'giudizio' sulla sostenibilità delle scelte adottate.

Perché questo percorso sia efficace è necessario fissare alcuni obiettivi specifici per il territorio di Caselle Lurani cui riferirsi per valutare l'efficacia delle scelte del piano. Tali obiettivi possono essere letti come il 'quadro di riferimento' che sostiene e accompagna la formulazione degli scenari e, al contempo, la traccia per la definizione delle pratiche di monitoraggio.

Il coinvolgimento del pubblico e dei soggetti competenti interessati garantisce la trasparenza del processo di elaborazione e definizione delle decisioni.

Riferimenti normativi

Modalità per la pianificazione comunale, Deliberazione Giunta regionale 29 dicembre 2005, n. 8/168;

Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito l.r. 12/2005);

Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi - Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n.8/351;

Deliberazione Giunta Regionale 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e s.m.i.; D.G.R. 10971 del 31/12/2009.

Deliberazione di Giunta Regionale 10 novembre 2010 – n. 9/761 “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r.n 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.leg. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r.27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”.

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Obiettivi del Documento di scoping

Il *Documento di scoping* conclude la fase di preparazione e orientamento del processo di Valutazione Ambientale Strategica e apre, con la prima conferenza di valutazione in cui viene presentato, quella di consultazione e partecipazione.

Gli obiettivi e contenuti del *Documento di scoping*, previsti dal punto 6.4 dell'allegato 1A alla D.G.R. IX/761 del 10/11/2010, sono:

- 1) Descrivere il percorso metodologico procedurale della Valutazione Ambientale Strategica;
- 2) Definire l'"ambito di influenza" del Documento di Piano;
- 3) Definire le caratteristiche delle informazioni da fornire per la redazione del Rapporto Ambientale;
- 4) Verificare eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Descrizione del percorso metodologico procedurale

Le fasi congiunte del processo di VAS/PGT

Fase 1. Preparazione ed orientamento

In questa fase sono raccolte le informazioni a disposizione dell'Autorità Procedente sul sistema territoriale e ambientale.

Una volta esaminati e rielaborati i dati (i risultati della ricognizione sono sintetizzati nel presente Documento di scoping), è possibile indire la prima seduta della Conferenza di valutazione (*scoping*). Questa è la sede per illustrare il documento e per raccogliere pareri, contributi ed osservazioni.

Fase 2. Elaborazione e redazione

Attesi i contributi di tutti i soggetti interessati in fase di *scoping*, si provvede all'integrazione della dimensione ambientale nel Piano di Governo del Territorio nelle sue tre componenti: sociale, economica ed ambientale.

Tale processo, svolto in stretta collaborazione con gli estensori del PGT, si articola in diversi momenti quali: la concertazione dell'ambito di influenza degli orientamenti e delle politiche, l'analisi di coerenza esterna ed interna, la stima degli effetti attesi per i differenti scenari possibili di sviluppo e la progettazione del sistema di monitoraggio.

La fase si conclude con la predisposizione della proposta di Rapporto Ambientale in concomitanza con la redazione della proposta di Piano. Viene quindi indetta la seconda seduta della Conferenza di valutazione, in cui sono esaminate la proposta del Rapporto Ambientale e quella del Documento di Piano.

Fase 3. Adozione/Approvazione

In questa fase il PGT da semplice proposta diventa documento cogente per le trasformazioni territoriali. I passaggi fondamentali da seguire sono: Adozione del PGT da parte del Consiglio comunale, Deposito degli atti del PGT presso la Segreteria comunale e Pubblicazione dell'avviso di deposito (all'Albo pretorio comunale, sul B.U.R.L., su un quotidiano a diffusione locale e sul sito internet del comune), Raccolta delle osservazioni eventualmente presentate dai soggetti interessati, Controdeduzioni e Approvazione finale del PGT.

Fase 4. Attuazione / Gestione

L'attuazione del PGT è orientata all'attuazione delle politiche e strategie contenute nel Documento di Piano (DdP), e al rispetto delle regole stabilite nel Piano delle Regole (PdR) e nel Piano dei Servizi (PdS).

Tale percorso è sottoposto a monitoraggio e a valutazione periodica, al fine di introdurre le revisioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il processo di monitoraggio è di fondamentale importanza per garantire non solo l'efficacia e l'efficienza dello strumento ma, soprattutto, la sostenibilità.

Schema metodologico per la valutazione e il monitoraggio del Piano

Le pratiche di governo delle trasformazioni devono essere orientate alla *sostenibilità*, principio secondo cui il soddisfacimento dei bisogni presenti non può essere raggiunto a scapito delle esigenze delle generazioni future.

Il percorso per la valutazione della sostenibilità delle azioni di Piano può essere così sintetizzato:

- Descrizione dello stato attuale delle componenti della matrice ambientale e riconoscimento delle dinamiche in atto;
- Assunzione degli scenari progettuali prospettati dal Documento di Piano e loro enunciazione sintetica;
- Riconoscimento della scala territoriale cui riferire gli effetti attesi dal piano;
- Individuazione di un sistema di indicatori stato/pressione utili per la valutazione di sostenibilità ed il monitoraggio.

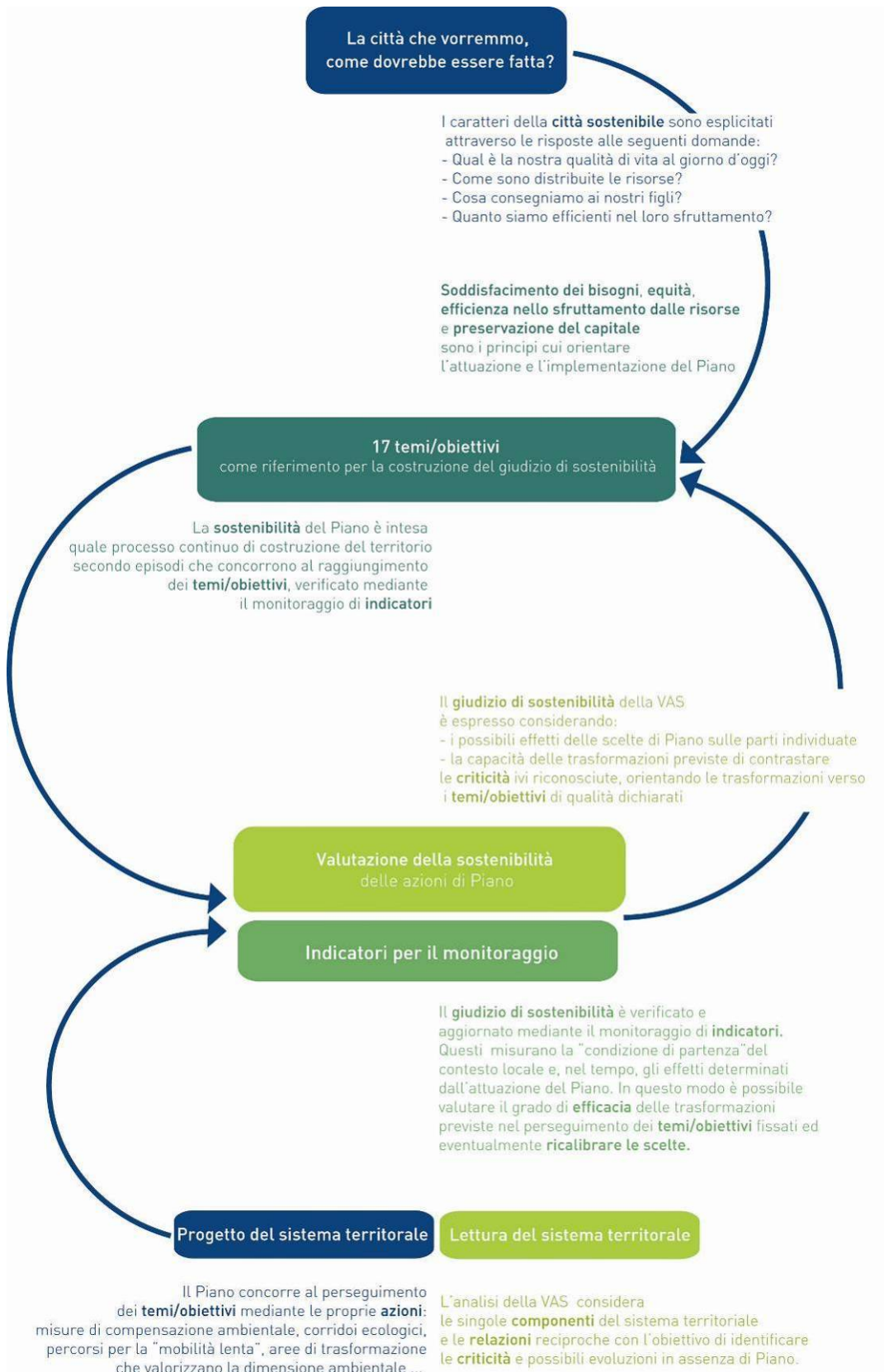
Il giudizio di sostenibilità, formulato in termini qualitativi, viene espresso considerando:

- i possibili effetti delle scelte di Piano sulle componenti ambientali e sul trend delle pressioni in atto¹;
- la capacità delle trasformazioni previste di contrastare le criticità ivi riconosciute.

Al fine di orientare il processo di VAS si ritiene indispensabile strutturare un quadro generale di **temi/obiettivi** condivisi per la costruzione del Piano, verso cui orientare le trasformazioni territoriali e rispetto ai quali valutare gli effetti determinati dall'attuazione del PGT.

Tali **obiettivi/temi**, coerenti con quelli contenuti nel PTR della Lombardia e nel PTC della Provincia di Lodi, verranno progressivamente definiti e calibrati sulla realtà specifica di Caselle Lurani durante la redazione del Piano.

¹ Il Rapporto Ambientale perverrà ad una esplicitazione degli effetti attesi dall'attuazione delle scelte di Piano in termini di incrementi/decrementi tendenziali delle pressioni in atto.



Schema metodologico del processo VAS

Una nota specifica merita infine il processo di monitoraggio, che costituisce uno degli aspetti operativamente più significativi della VAS. Si anticipano in questa sede i passaggi ritenuti essenziali:

- Installazione dei dati di Piano e della VAS in formato GIS presso l'Ufficio Tecnico Comunale e strutturazione degli accessi al sistema per una condivisione delle informazioni con tutti i soggetti interessati (Regione Lombardia: Sistema Informativo della Pianificazione Locale, versione 3.5 Gennaio 2010);
- Strutturazione del database, delle procedure di aggiornamento e della modalità di raccolta dei dati;
- Definizione di un modello operativo di valutazione dei singoli progetti di trasformazione territoriale e della procedura di esclusione.

Riferimenti teorici

I capisaldi teorici e i riferimenti metodologici che verranno adottati per la formulazione delle valutazioni di sostenibilità saranno desunti da:

- le linee guida elaborate all'interno del progetto ENPLAN. Il progetto aveva come obiettivo principale la cooperazione transnazionale tra regioni italiane e spagnole, volta a mettere a punto una metodologia comune e condivisa per l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi a livello regionale. Esso si collocava in una fase temporale antecedente al recepimento formale da parte degli Stati Membri dell'Unione Europea della Direttiva comunitaria 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica, consentendo un momento di riflessione, di analisi e di sperimentazione. La sperimentazione avviata con i casi pilota si è completata con l'elaborazione comune di linee guida articolate per livello di piano (strategico, strutturale, attuativo) e la messa a punto di orientamenti normativi per il recepimento della Direttiva 2001/42/CE nell'ambito di ciascuna regione partecipante.

(<http://www.interreg-enplan.org/>)

- le esperienze elvetiche circa la definizione di sistema di indicatori per il monitoraggio dello sviluppo sostenibile (metodo MONET).

La sostenibilità dello sviluppo viene valutata considerando il raggiungimento di 3 obiettivi qualitativi: solidarietà sociale, efficienza economica e responsabilità ecologica. Il monitoraggio è demandato all'osservazione di un sistema di indicatori (il sistema MONET, Monitoring der Nachhaltigen Entwicklung), realizzato congiuntamente dall'Ufficio federale di statistica (UST), dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE). **17 indicatori chiave** misurano il soddisfacimento dei bisogni, la conservazione degli stock di capitale e il grado di equità ed efficienza nell'appagamento dei bisogni e nello sfruttamento delle risorse.

(si veda la pagina dedicata nel sito ufficiale di statistica della Confederazione svizzera : <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/21.html>)

- l'esperienza dell'Agenzia di Ecologia Urbana (BCN) della Municipalità di Barcellona (coordinata dal dott. Salvador Rueda, per gli aspetti inerenti il modello urbano ed i criteri per la valutazione delle sue componenti). Concetto chiave introdotto è l'idea di **città sostenibile**, ovvero **compatta, complessa, efficiente e stabile**.

(<http://www.bcnecologia.net/index.php?lang=EN3>)

- la disciplina di *Landscape urbanism*, che definisce una modalità di approccio multiscalare e multidisciplinare al progetto. La **complessità del luogo** viene studiata e valorizzata lavorando sulle **relazioni** ivi esistenti, dunque sui processi culturali e naturali che hanno contribuito alla definizione dell'**identità** locale.

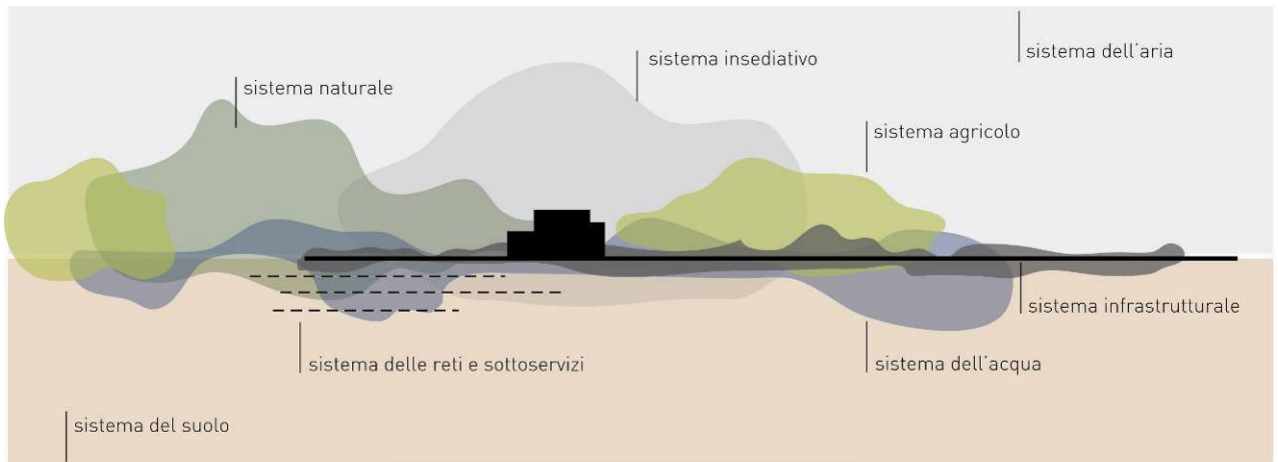
Definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano

L'approccio utilizzato per l'implementazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica prende le mosse dal riconoscimento delle componenti territoriali e delle pratiche di fruizione del luogo ad esse correlate.

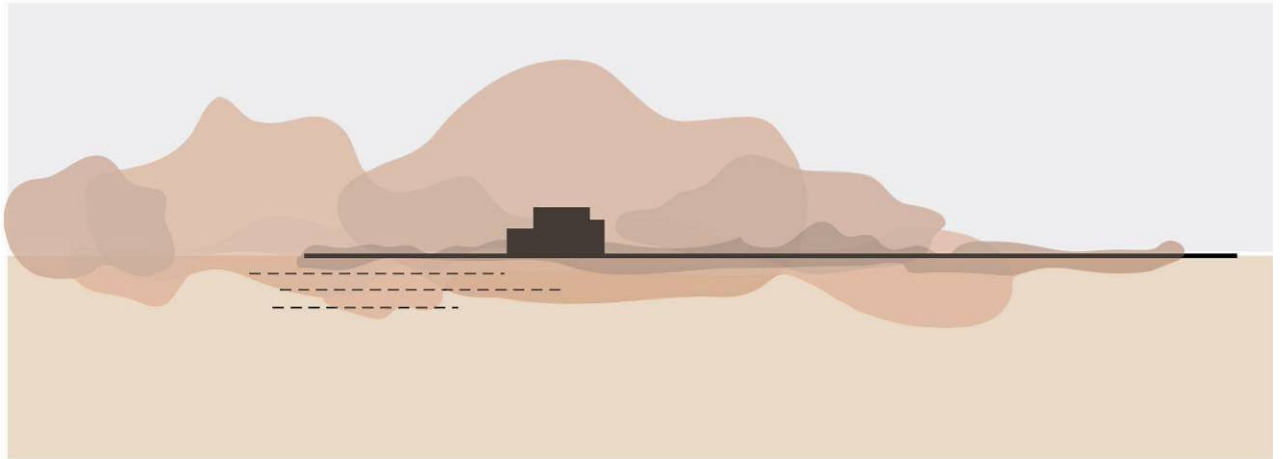
Tali pratiche, attuate da coloro che vivono, lavorano o studiano nella città in esame (Caselle Lurani), hanno la caratteristica peculiare di 'conformare' il luogo in cui si svolgono (di dare forma) e, nello stesso tempo di esserne 'condizionate': è questa situazione di reciprocità che determina la peculiarità del sito.

A livello operativo quindi, le componenti "ambientali" prese in considerazione nel processo di VAS non sono solo quelle relative al sistema naturale, delle acque, del suolo, dell'aria, ma anche quelle del sistema agricolo, residenziale, infrastrutturale, delle reti e dei sottoservizi. Ogni componente è osservata considerando le dinamiche trasformative che la investono, ognuna dotata di un proprio e specifico "spazio di influenza" (la cui estensione dipende da fattori diversi, quali ad esempio il tempo e le scelte della pianificazione sovraordinata).

Partendo dal presupposto che il Documento di Piano è chiamato ad orientare le trasformazioni territoriali, il suo **ambito di influenza** è inteso come l'**inviluppo** degli "spazi di influenza" sopra citati: una porzione di spazio (tridimensionale) in cui si "sente l'eco", si "legge l'impronta" di tutte le dinamiche afferenti il contesto esaminato.



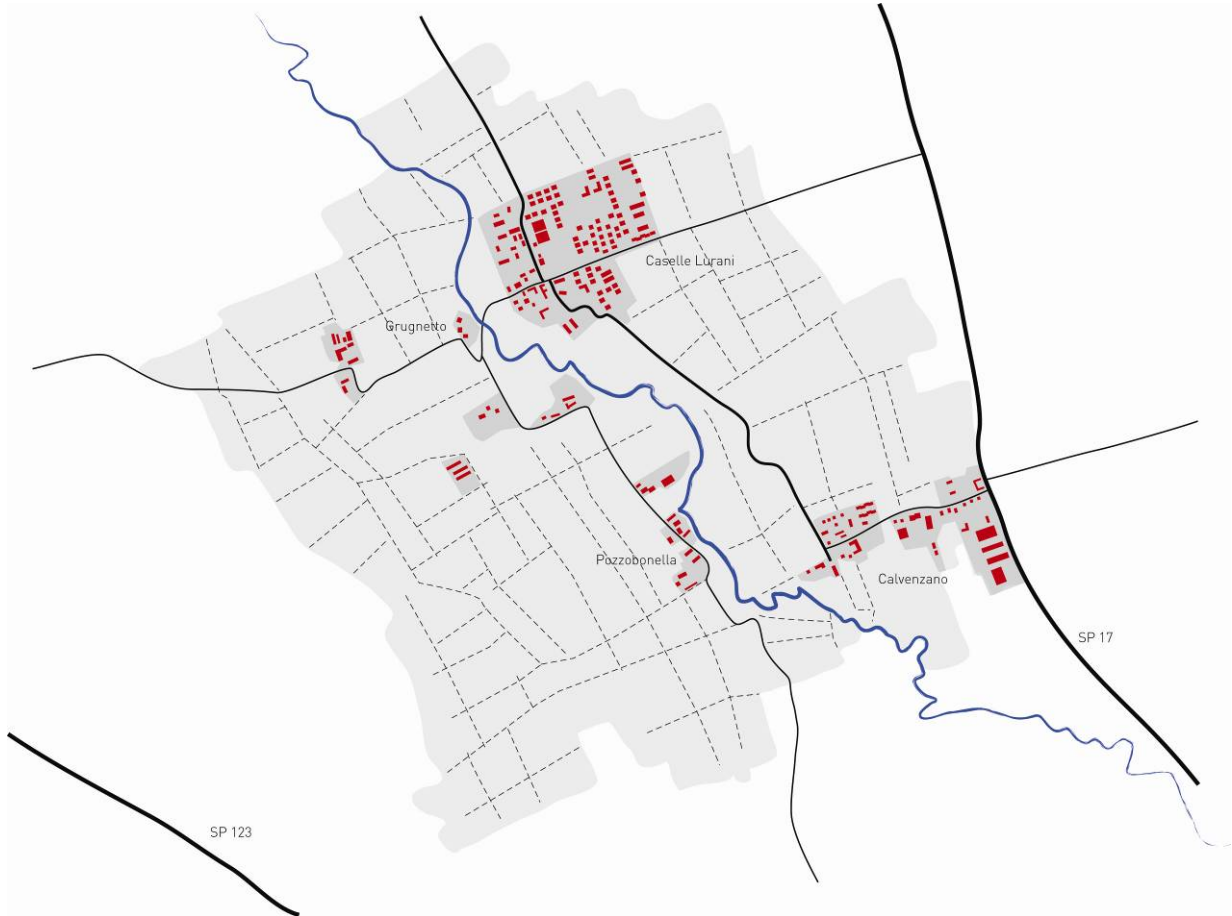
Le componenti territoriali. Ambiti di influenza e relazioni reciproche

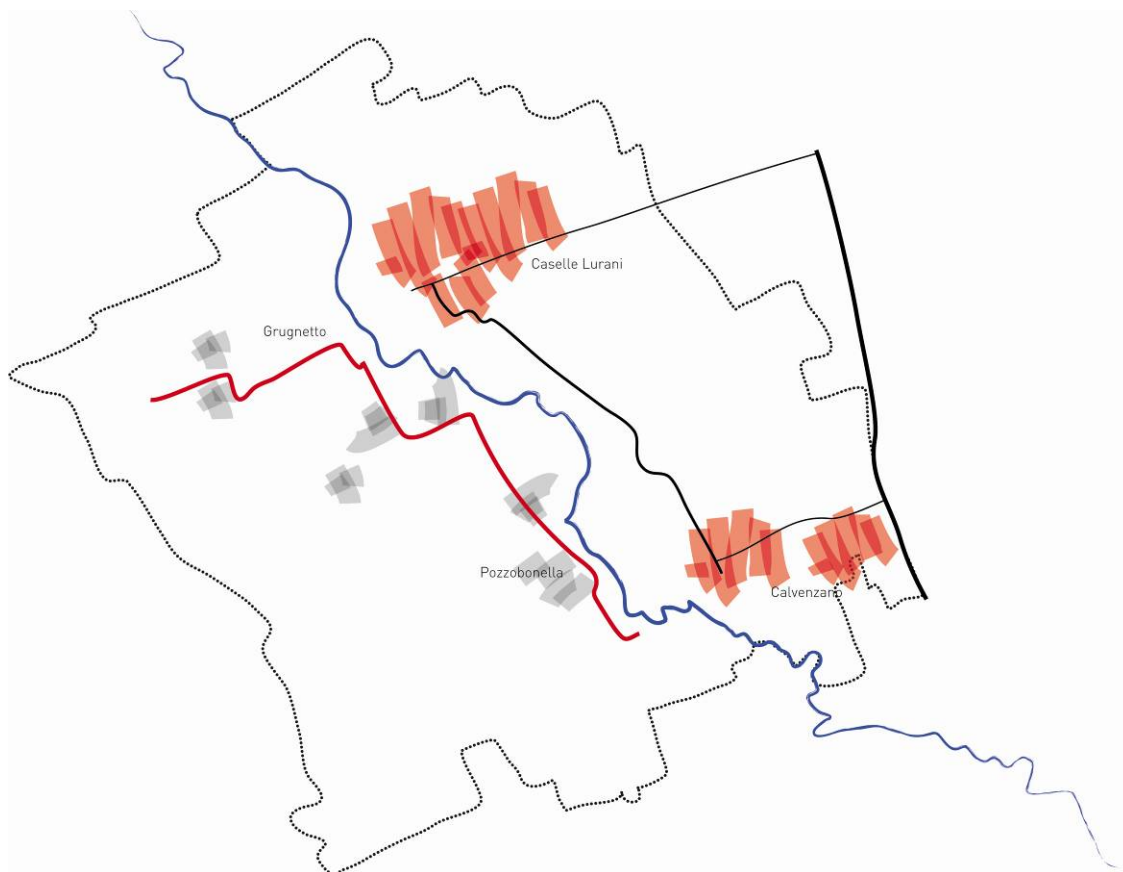


Inviluppo complessivo. Ambito di influenza del DdP

Ne discende che, per definire l'ambito di influenza del Piano, sia indispensabile:

- 1) riconoscere le peculiarità dell'assetto territoriale esistente;
- 2) riconoscere le dinamiche che interessano il sito esaminato;
- 3) riconoscere le principali criticità collegate alle dinamiche evidenziate;
- 4) riconoscere cosa il Piano può (o non può) auspicabilmente governare.

1) Assetto territoriale

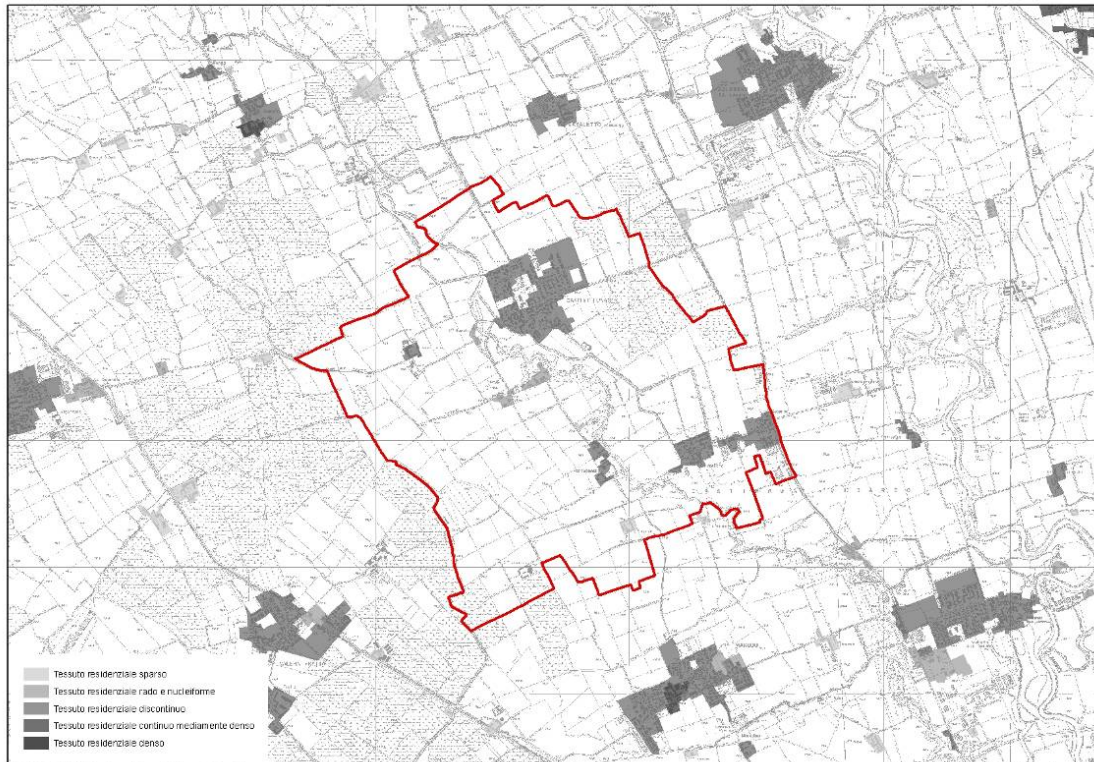


Localizzato tra due strade provinciali (la SP 17 e la SP 123) che collegano Melegnano (e/o il suo ambito di riferimento) con Sant'Angelo Lodigiano, Caselle Lurani è caratterizzato da un territorio prevalentemente agrario. Un corso d'acqua (il colatore Lisone) solca centralmente il comune in direzione nord-sud, separando l'area a est, più antropizzata, da quella a prevalente uso rurale a ovest.

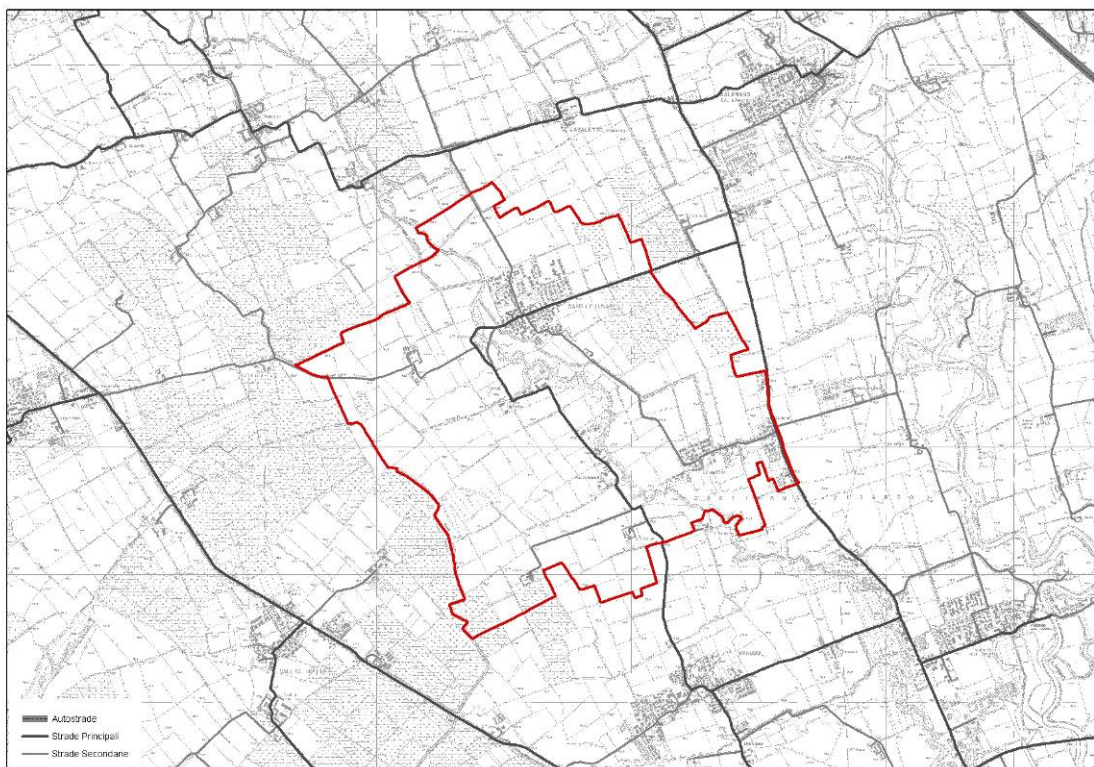
Il sistema insediativo è organizzato su 2 nuclei principali, posti ai vertici di un ipotetico quadrilatero viario che mette in relazione la SP 17 con il territorio agricolo limitrofo. All'interno dell'insediamento maggiore di Caselle Lurani (che dà il nome all'intero comune) e delle frazioni di Calvenzano e Cusanina sono riconoscibili l'impianto storico e la lottizzazione recente.

La strada di via Bascapé, via S. Geminiano, via Pozzobonella collega invece alcune cascate storiche e rappresenta oggi l'asse di riferimento per il potenziamento delle aziende agricole locali e l'eventuale localizzazione di nuova residenza.

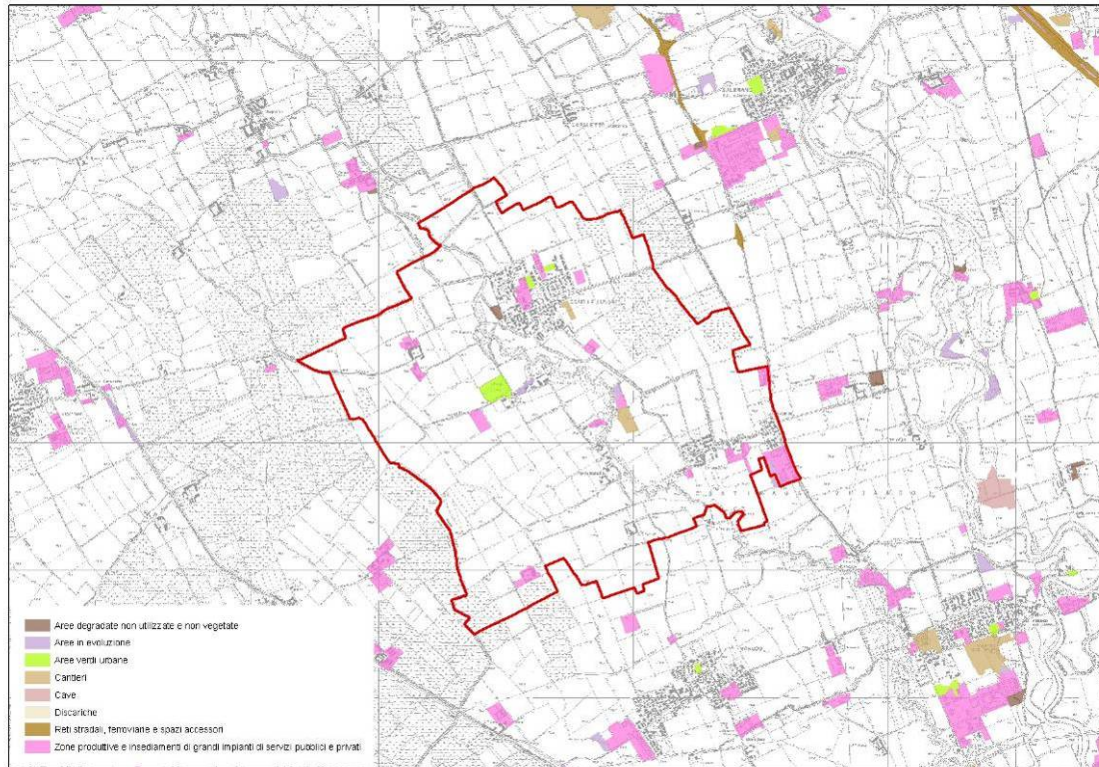
A seguire si riporta una serie di rappresentazioni cartografiche tratte dall'elaborazione dei dati DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali) e della banca dati CT10 della Regione Lombardia, tese ad illustrare gli elementi peculiari del sistema territoriale in esame.



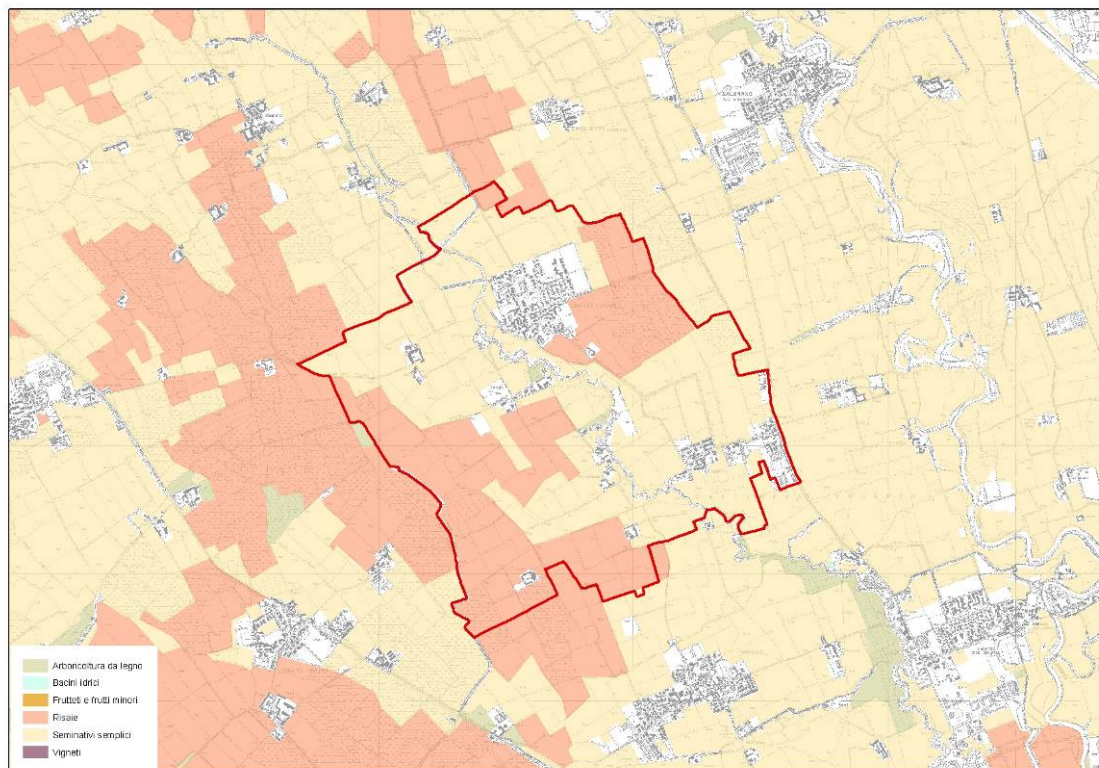
Il sistema delle aree urbanizzate: si individua il nucleo centrale del comune di Caselle Lurani e le frazioni di Calvenzano, Pozzobonella e Cusanina, oltre al nucleo costituito dalla Cascina del Pozzo.



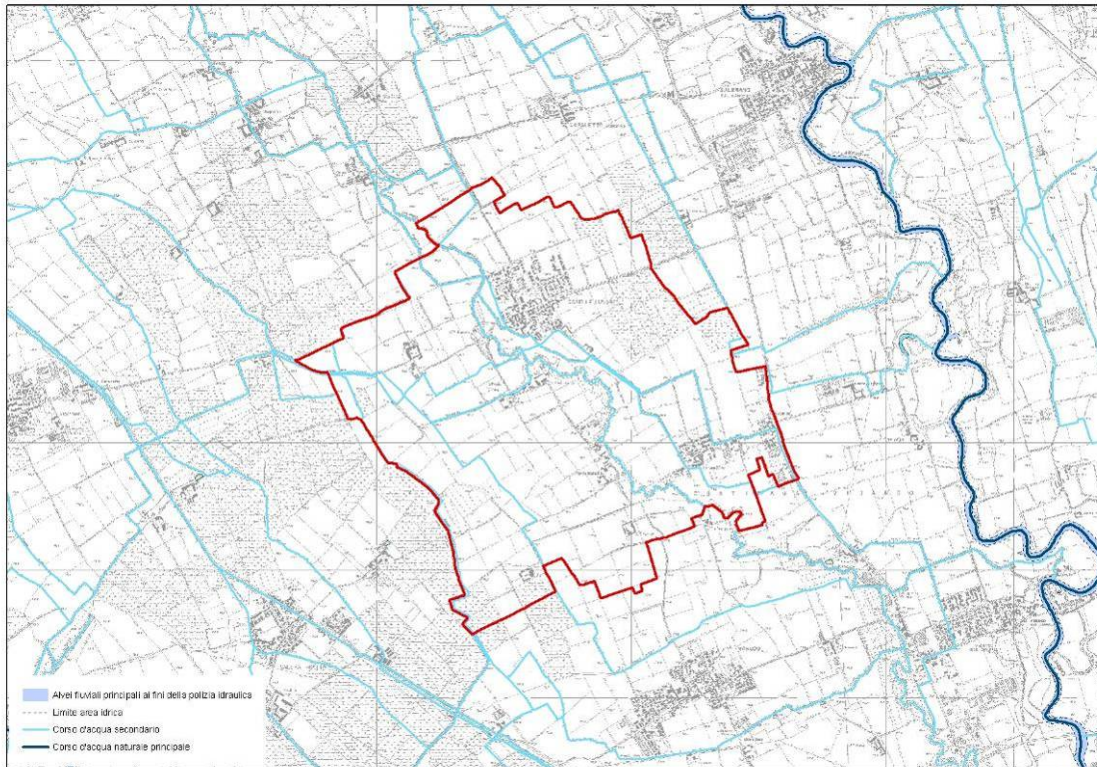
Il sistema infrastrutturale. Si riconosce un sistema gerarchico a rete: dall'asse della SP17 (direzione N-S) si diramano in direzione est/ovest le arterie di accesso ai comuni, tra cui la SP205 che conduce a Caselle.



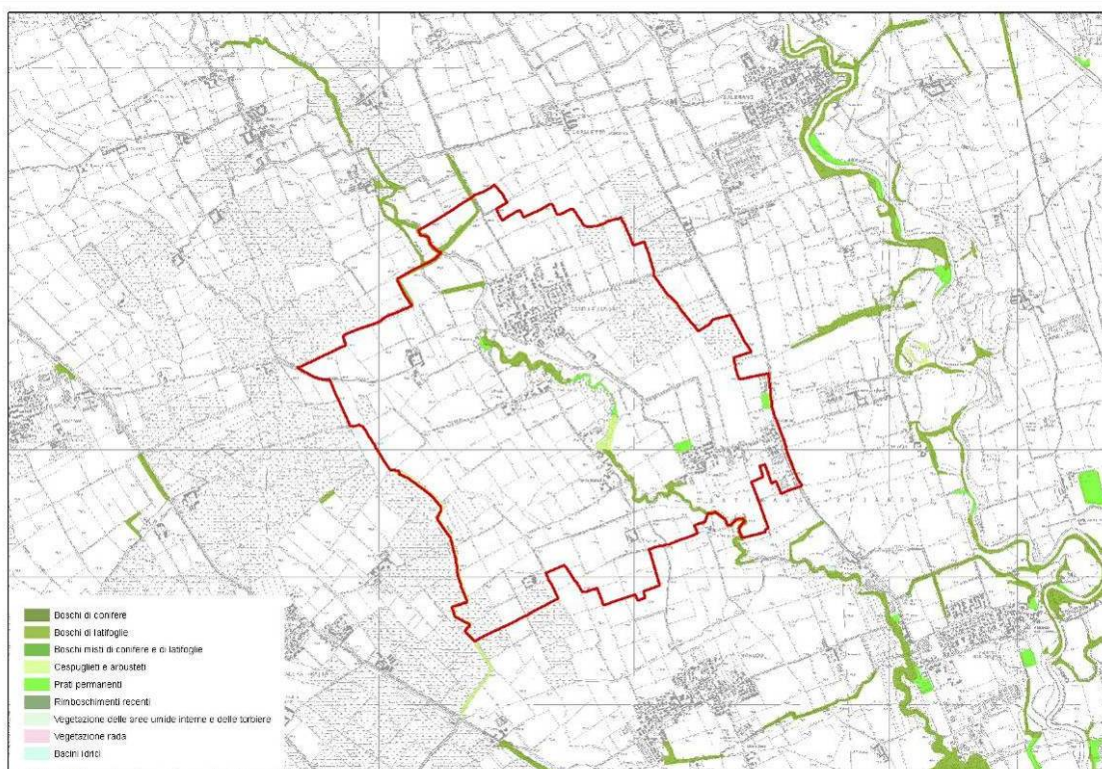
Le presenze produttive principali sono di tipo agricolo e artigianale. L'insediamento più importante in Caselle Lurani è quello di Cusanina, al confine con il comune di Castiraga Vidardo.



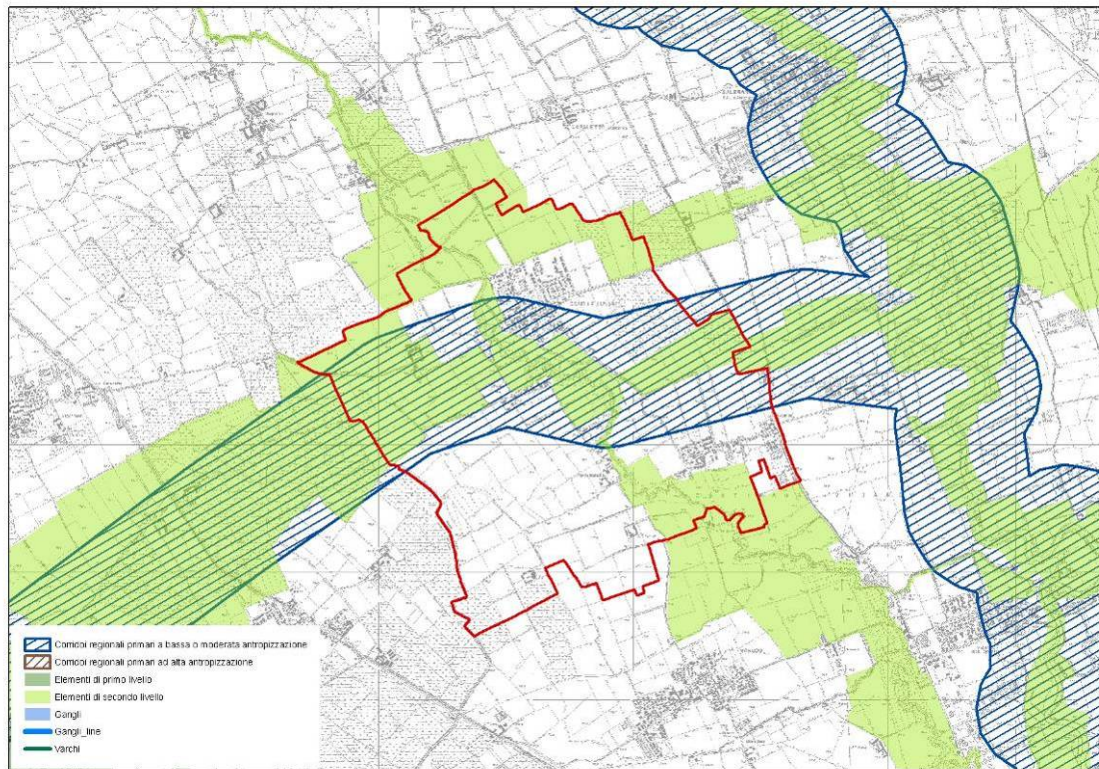
Il sistema dell'agricoltura occupa la maggior parte della superficie del comune di Caselle Lurani. Le coltivazioni più diffuse sono i seminativi semplici e le risaie.



Il sistema idrografico è composto da un reticolo di canali secondari, il più importante dei quali è il colatore Lisone che attraversa il comune da Nord a Sud.



Il sistema delle aree verdi non agricole si concentra prevalentemente lungo il corso del Lisone.



La Rete Ecologica Regionale individua un corridoio primario a bassa o moderata antropizzazione che attraversa da ovest a est il comune di Caselle Lurani, andandosi poi a innestare sul corridoio primario del Lambro.

Gran parte di questo corridoio ricade nelle aree individuate come Elementi di secondo livello della RER, così come anche molte aree in fregio al colatore Lisone.

2) *Le principali dinamiche sussistenti in Caselle Lurani fanno riferimento al:*

- sistema residenziale;
- sistema agricolo;
- sistema infrastrutturale.

Caselle Lurani è un comune dal carattere prevalentemente residenziale. Qui risiedono persone che lavorano e acquistano beni di consumo soprattutto fuori dal comune. Da questo punto di vista il suo carattere deve essere letto in termini “relazionali”, come una realtà minore che dal punto di vista economico fa riferimento a poli attrattori quali Lodi, Pavia, Milano. All’interno di questo quadro occorre approfondire il tema specifico dell’abitabilità del luogo, indagando come e quanto i residenti/i pendolari riescano realmente a godere della propria città.

Il nucleo urbano, di piccolo taglio, è inserito in un esteso territorio agricolo. La “campagna” è parte del paesaggio quotidiano - entra e prosegue idealmente nei giardini privati, viene ammirata direttamente dalla finestra di casa - tanto che il margine tra urbano e non urbano è quasi inesistente (spesso coincide con la sola recinzione del lotto). Di contro l’attività agricola, pur rilevante - foss’anche solo per

l'estensione delle aree agricole - appare a Caselle Lurani come elemento tendenzialmente estraneo alla realtà urbana, con tempi, pratiche e logiche economiche autonome e indipendenti. Trovare dei punti di contatto tra le dimensioni della produzione di beni alimentari e della tutela attiva del paesaggio può condurre al superamento di questa distanza.

Particolare attenzione dovrà essere infine posta al sistema della mobilità locale (veicolare e ciclopedonale) in relazione agli effetti indotti dalla realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano (TEM) e delle sue opere accessorie.

3) Le principali criticità rilevate nel comune in esame sono:

- consumo di suolo determinato dall'espansione residenziale;
- non adeguata valorizzazione e/o recupero del patrimonio edilizio esistente;
- dotazione di spazi pubblici non molto ampia;
- ridotta fruizione degli spazi esistenti;
- dotazione essenziale di servizi e loro dispersione sul territorio;
- banalizzazione del paesaggio agrario e del paesaggio urbano e conseguente perdita di qualità;
- interrelazioni tra le pratiche agricole e il sistema delle acque superficiali e sotterranee;
- industrializzazione delle pratiche agricole (con perdita di alcuni caratteri tipici del paesaggio rurale);
- scarsa compatibilità tra alcune funzioni produttive/agricole e il sistema residenziale circostante;
- pericolosità del sistema della mobilità soprattutto per le fasce di utenza più debole (ciclisti, pedoni).

4) Il Piano può avere influenza e intervenire (anche con azioni puntuali) su:

- riduzione dello sprawl e consumo di suolo,
- riorganizzazione degli spazi pubblici,
- riqualificazione e valorizzazione del paesaggio agrario e urbano,
- recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio,
- miglioramento e incremento della dotazione di servizi,
- miglioramento del livello di coesistenza delle funzioni insediate,
- miglioramento delle condizioni di funzionalità e sicurezza della mobilità.

Il margine d'intervento del Piano è invece certamente ridotto per quanto riguarda le attività agricole, le cui modalità d'attuazione dipendono soprattutto da politiche sovraordinate (ad esempio dalla PAC, Politica Agricola Comunitaria). Il Piano, su questo fronte, può creare condizioni che agevolino le filiere produttive 'corte' e incentivare pratiche che favoriscano una fruizione di tipo turistico, ricettivo, culturale.

Caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale

Atteso che per Caselle Lurani, per garantire la sostenibilità delle scelte di Piano, si mira:

- alla riduzione del consumo di suolo, con un contestuale consolidamento e crescita del nucleo urbano per rispondere a una domanda residenziale endogena ed esogena;
- alla tutela e promozione del patrimonio rurale costituito dall'ambito agricolo e naturale delle cascine e loro strutture produttive;
- alla tutela del paesaggio e dei corpi idrici (superficiali e sotterranei);
- ad un incremento dell'organizzazione e fruibilità degli spazi pubblici;
- alla promozione della mobilità sostenibile

si ritiene che il contributo del processo VAS possa essere focalizzato sulle seguenti tematiche:

- rapporto tra paesaggio rurale e paesaggio urbano;
- tutela delle risorse naturali;
- qualità dello spazio pubblico;
- mobilità interna, soprattutto di quartiere;
- attenzione alle pratiche agricole che possano tutelare il paesaggio e promuovere i valori culturali rurali.

Per poter approfondire questi aspetti è necessario raccogliere informazioni su:

- acque superficiali e sotterranee (anche in termini di qualità);
- mobilità (flussi di traffico, tipologia di fruizione...);
- piani e progetti d'area vasta che potrebbero avere influenza sul contesto locale.

Tale elenco di informazioni non ha la pretesa di essere esaustivo poiché è aperto ai contributi di tutti i soggetti che vogliono concorrere ad approfondire la conoscenza del territorio, delle sue dinamiche e delle pressioni su di esso insistenti.

Verifica di eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

Nel territorio di Caselle Lurani e nel suo intorno non sono presenti aree SIC o ZPS.

Le azioni di Piano che potrebbero avere influenza anche all'esterno del perimetro comunale non interferiscono pertanto con Siti di Rete Natura 2000.

La partecipazione

Momento fondamentale nel processo di VAS e di elaborazione delle scelte di Piano è l'ascolto degli attori locali (stakeholders istituzionali e territoriali) circa il futuro della propria città, allo scopo di definire con il PGT uno scenario di futuro condiviso.¹

Sono già stati effettuati momenti di incontro, per presentare i nuovi concetti urbanistici introdotti dal PGT, e di partecipazione (questionario), per raccogliere i suggerimenti.

Si è effettuata una serie di incontri illustrativi con diverse realtà territoriali sulla struttura del PGT; sono stati incontrati gli operatori economici, le organizzazioni presenti sul territorio e la popolazione.

Per iniziare a raccogliere suggerimenti, i questionari sono stati consegnati ai ragazzi delle scuole (3°-4°-5° elementare e 1°, 2° e 3° media); e messi a disposizione della popolazione presso esercizi e luoghi pubblici.

La partecipazione, soprattutto da parte dei ragazzi, è stata molto elevata: sono stati infatti raccolti 250 questionari su 250 consegnati, mentre il pubblico ha riconsegnato circa 130 questionari. Le risposte raccolte sono in fase di analisi.

Nella fase iniziale di costruzione del PGT la partecipazione del pubblico e dei vari portatori di interesse risulta essere molto importante per poter rendere il Piano un efficace strumento in grado di governare il territorio, dare risposta ai suoi bisogni e affrontare in maniera efficace le richieste e criticità che emergono.

Pertanto, in questa fase del percorso di VAS, si richiede che tutti i portatori di interesse forniscano un proprio contributo su alcune specifiche tematiche, ritenute di particolare interesse per il territorio di Caselle Lurani.

Queste tematiche vengono presentate nelle schede in allegato fornendo:

- un riferimento teorico generale della tematica;
- la sua declinazione a scala locale, individuandone alcune caratteristiche peculiari;
- le prime indicazioni/orientamenti del Piano per affrontare la tematica;
- delle immagini rappresentative.

¹ Dal punto di vista istituzionale (ai sensi dell'allegato 1A della DGR 8-10971 del 30/12/2009, punto 3) i soggetti interessati dal procedimento di VAS sono: il soggetto proponente; l'autorità procedente; l'autorità competente per la VAS; i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati; il pubblico e il pubblico interessato.

Le schede di approfondimento

Le schede in allegato, come già anticipato, possono essere utilizzate come spunto per il confronto e la partecipazione dei diversi portatori di interesse su tematiche che il Piano intende affrontare e approfondire.

Le tematiche individuate sono:

1) Lo spazio urbano - Lo spazio rurale.

La città, il tessuto agricolo, le frange di relazione.

2) La città pubblica - La città privata.

Dove la città accoglie e rappresenta i cittadini e li fa incontrare.

3) Il paesaggio "fruito".

Il Lisono, il progetto di spina verde e le altre aree verdi all'interno del tessuto urbano

4) La città e l'energia.

Pratiche individuali e collettive. Utilizzo delle risorse

5) La città che vive, si muove, lavora e studia.

La mobilità e i tempi

6) La città per tutti. Giovanissimi, giovani, adulti, anziani.

I servizi e la qualità della vita

7) L'agricoltura: pratica di costruzione del paesaggio e dell'economia locale e globale

TEMA 1 : LO SPAZIO URBANO - LO SPAZIO RURALE

(LA CITTA' - IL TESSUTO AGRICOLO - LE FRANGE DI RELAZIONE)

Riferimenti teorici

Il territorio contemporaneo, bruciata la distinzione fra città e campagna, si va costituendo come un arcipelago di situazioni insediative che hanno una loro configurazione, loro storie di formazione, loro caratteristici problemi di organizzazione e abitabilità. Una città "infinita", ovvero qualcosa di nuovo per la coesistenza, variamente relazionata, di vecchio e nuovo, di pregevole e inaccettabile, di stabilizzato e instabile...

All'interno di questo quadro occorre ripensare le relazioni tra ambito prevalentemente urbano e ambito prevalentemente rurale, assumendo quest'ultimo non tanto come "terra da urbanizzare", quanto come luogo in grado di sostenere alcune pratiche ed espressioni tipicamente urbane (dalla produzione agricola e alimentare alla custodia della memoria storica, alla valorizzazione degli spazi per il *loisir*).

(stralci tratti da: Patrizia Gabellini, "Fare urbanistica oggi 1", lezione presso il PTUA del Politecnico di Milano, a.a. 2006/07)

Il contesto locale

Caselle Lurani è un nucleo urbano di piccolo taglio inserito in un esteso territorio agricolo. La "campagna" è parte del paesaggio quotidiano - entra e prosegue nei giardini privati, viene ammirata direttamente dalla finestra di casa - tanto che il margine tra urbano e non urbano è quasi inesistente (spesso coincide con la sola recinzione del lotto). La campagna a volte viene però anche deprecata perché spesso causa di "fastidi" al vivere quotidiano (odori, rumori, allergie per le essenze presenti...).

Le prime indicazioni del Piano

Il Piano tutela i caratteri della "Pianura Irrigua", in coerenza con quanto disposto dal Piano Paesaggistico Regionale, ponendo attenzione sia al paesaggio extra-urbano, che al paesaggio urbano e promuovendo, in particolare, la realizzazione di interventi di "ristrutturazione" dei margini urbani in modo tale da modulare il rapporto tra ambiente costruito e spazio rurale.

[Fonte: Elaborati meta-progettuali PGT - Consegna Nov2010 - Estratto dall'Allegato D: "Obiettivi del PGT del Comune di Caselle Lurani"]

TEMA 1 : LO SPAZIO URBANO - LO SPAZIO RURALE

(LA CITTA' - IL TESSUTO AGRICOLO - LE FRANGE DI RELAZIONE)



TEMA 2 : LA CITTA' PUBBLICA – LA CITTA' PRIVATA

(DOVE LA CITTA' ACCOGLIE E RAPPRESENTA I CITTADINI E LI FA INCONTRARE)

Riferimenti teorici

La città pubblica è l'insieme dei luoghi di incontro e degli spazi di relazione di un insediamento urbano. È la città che "accoglie e rappresenta" i cittadini.

Nella società contemporanea ciò "fa problema", per la presenza di popolazioni molteplici e dei profondi mutamenti nelle pratiche d'uso. Quali i cittadini da accogliere? Quali pratiche ospitare?

La città pubblica rappresenta una risorsa per la città contemporanea. Una risorsa da lavorare e sfruttare:

- per mettere in relazione il tessuto urbano consolidato con l'"esterno" (mediante grandi trame verdi, percorsi, relazioni funzionali...);
- da articolare al suo interno per migliorare l'abitabilità (diversificando il suolo nella sistemazione e negli usi, trasformando parti edificate mediante addizioni e/o diradamenti, ripensando e riprogettando la soglia tra spazio pubblico e spazio privato).

(stralci tratti da: Patrizia Gabellini, "Fare urbanistica oggi 1", lezione presso il PTUA del Politecnico di Milano, a.a. 2006/07)

Il contesto locale

Caselle Lurani, pur avendo una buona dotazione di esercizi commerciali di vicinato, vive una situazione comune a molte realtà periferiche: la città è vissuta come "dormitorio", soprattutto nelle zone di più recente edificazione, poiché molti suoi abitanti, lavorando fuori dal comune (soprattutto a Milano), spesso soddisfano i propri bisogni "lungo la via del ritorno".

Gli spazi pubblici sono frequentati solo da alcune fasce di popolazione e solo in alcuni orari; anche gli spazi commerciali previsti nelle recenti zone di espansione risultano essere poco attrattivi per gli investitori a motivo delle sopracitate "abitudini" della popolazione pendolare.

Le prime indicazioni del Piano

Il Piano persegue un obiettivo di Sostenibilità Sociale ed Ambientale di medio-lungo periodo - sia a livello quantitativo che qualitativo. Nel tendere a tale obiettivo, il Piano organizza e struttura un Sistema dei Servizi (Città Pubblica) che sia sostenibile, ovvero persegue e mantenga un equilibrio sia in termini di costi che di gestioni; garantendo, laddove necessario, l'incremento delle aree di fruizione pubblica; perseguendo la valorizzazione degli aspetti paesaggistici e di tutela delle rilevanze ambientali - riconosciuti come elementi della quotidianità urbana e come elementi di pregio rispetto ai contesti urbani più densamente urbanizzati.

Infine, il Piano promuove interventi volti al miglioramento della qualità urbana sia in rapporto al recupero e riqualificazione urbanistica del Tessuto Urbano Consolidato che delle Aree per Attrezzature e Servizi esistenti.

[Fonte: Elaborati meta-progettuali PGT – Consegna Nov2010 – Estratto dall'Allegato D: "Obiettivi del PGT del Comune di Caselle Lurani"]

TEMA 2 : LA CITTA' PUBBLICA – LA CITTA' PRIVATA (DOVE LA CITTA' ACCOGLIE E RAPPRESENTA I CITTADINI E LI FA INCONTRARE)



TEMA 3 : IL PAESAGGIO “FRUITO”

(IL LISONE, IL PROGETTO DI SPINA VERDE E LE ALTRE AREE VERDI ALL'INTERNO DEL TESSUTO URBANO)

Riferimenti teorici

Il territorio contemporaneo, bruciata la distinzione fra città e campagna, si va costituendo come un arcipelago di situazioni insediative che hanno una loro configurazione, loro storie di formazione, loro caratteristici problemi di organizzazione e abitabilità. Una città “infinita”, ovvero qualcosa di nuovo per la coesistenza, variamente relazionata, di vecchio e nuovo, di pregevole e inaccettabile, di stabilizzato e instabile...

All'interno di questo quadro il paesaggio naturale non viene inteso come ambiente ameno da contemplare (e tutelare mediante divieti e vincoli assoluti), quanto piuttosto come grande serbatoio di naturalità al quale attingere e riferirsi per la costruzione di reti ecologiche (di connessione con il “verde urbano”), la mitigazione degli impatti insediativi, la promozione di politiche attive per la salvaguardia ambientale.

(prima parte tratta da: Patrizia Gabellini, “Fare urbanistica oggi 1”, lezione presso il PTUA del Politecnico di Milano, a.a. 2006/07)

Il contesto locale

Il colatore Lisone, individuato come elemento di secondo livello della Rete Ecologica Regionale, e l'attraversamento del territorio comunale di un corridoio primario, fanno di Caselle Lurani un nodo importante della RER.

Attualmente i grandi spazi verdi (urbani e “naturali”), e lo stesso Lisone, sono scarsamente valorizzati e interconnessi, sia per la promozione di una rete ecologica locale e sovralocale, sia per una fruizione maggiore da parte della popolazione locale.

Un'adeguata valorizzazione del sistema della naturalità potrebbe inoltre svolgere l'importante funzione di “filtro” per la mitigazione di impatti provenienti generati ad esempio dal sistema dell'agricoltura, dell'industria e dalla mobilità.

Le prime indicazioni del Piano

Il PGT assume come obiettivo la strutturazione di un Sistema Agro-Ambientale teso ad incrementare le “occasioni di contatto” tra “modi d'uso agricolo/produttivo dei suoli” e “valorizzazione ambientale dei suoli”. Tale obiettivo, finalizzato al potenziamento delle opportunità di fruizione e condivisione dello spazio extra-urbano, auspica la generazione di una nuova “cultura dei luoghi”, che si traduca anche in una maggior sensibilità e rispetto verso il territorio, inteso come bene collettivo.

Nell'ambito di tale aspirazione, il Piano individua il corso del Lisone come “filo rosso” - sia fisico che concettuale - attorno al quale porre a sistema quelle che sono le potenzialità già espresse dalla realtà del Comune di Caselle Lurani, con quelle che sono “opportunità progettuali”, che possono essere messe in campo dall'azione di governo del territorio espressa attraverso il PGT.

Parole chiave attorno a cui sviluppare progetti condivisi - volti alla strutturazione di un vero e proprio “Sistema del Verde Extra-Urbano, (da integrate e porre in continuità con il Sistema del Verde e della Fruizione Urbana) - sono “accessibilità”, “connettività” e “fruibilità”.

Tale impostazione trova riscontro anche in termini di pianificazione sovralocale - ponendosi in coerenza con il “Progetto di valorizzazione del Corridoio paesistico-ambientale lungo il Lisone” previsto dal PTCP vigente.

[Fonte: Elaborati meta-progettuali PGT - Consegna Nov2010 - Estratto dall'Allegato D: “Obiettivi del PGT del Comune di Caselle Lurani”]

TEMA 3 : IL PAESAGGIO “FRUITO”

(IL LISONE, IL PROGETTO DI SPINA VERDE E LE ALTRE AREE VERDI ALL'INTERNO DEL TESSUTO URBANO)



Da Panoramio



Da Panoramio

TEMA 4 : LA CITTÀ E L'ENERGIA

(PRATICHE INDIVIDUALI E COLLETTIVE. UTILIZZO DELLE RISORSE)

Riferimenti teorici

La città è un sistema che produce e consuma energia. La sua forma e densità insediativa, i sistemi costruttivi a scala edilizia, come pure i comportamenti individuali e collettivi degli abitanti, incidono sulla quantità e la tipologia di consumo.

Le recenti riflessioni sull'argomento in materia urbanistica toccano i seguenti fronti:

- il funzionamento dell'organismo urbano (forma e dimensione della città; consumo energetico dei trasporti, del sistema abitativo...)
- produzione di energia a livello locale (mediante teleriscaldamento urbano, micro cogenerazione distribuita, geotermico...);
- introduzione di meccanismi per favorire il ricorso a fonti energetiche alternative e rinnovabili, nonché l'applicazione di tecnologie in grado di migliorare i rendimenti energetici.

Il contesto locale

L'attuale stock immobiliare di Caselle Lurani, come del resto, quello di tutti gli altri comuni, risulta essere fortemente dispendioso sotto il profilo energetico, soprattutto per quanto riguarda gli edifici di epoca meno recente. Il funzionamento stesso dell'organismo urbano ha portato al diffondersi di pratiche che prevedono necessariamente l'utilizzo dell'automobile (recarsi al luogo di lavoro, fruire dei servizi, svagarsi...), determinando quindi l'impiego (e il consumo) di ulteriore energia.

Si rende quindi necessaria (foss'anche solo per un fattore meramente economico) una riflessione su come poter ridurre il consumo di energia e promuovere l'utilizzo di risorse già presenti sul territorio (attualmente non sfruttate, o sfruttate solo in parte).

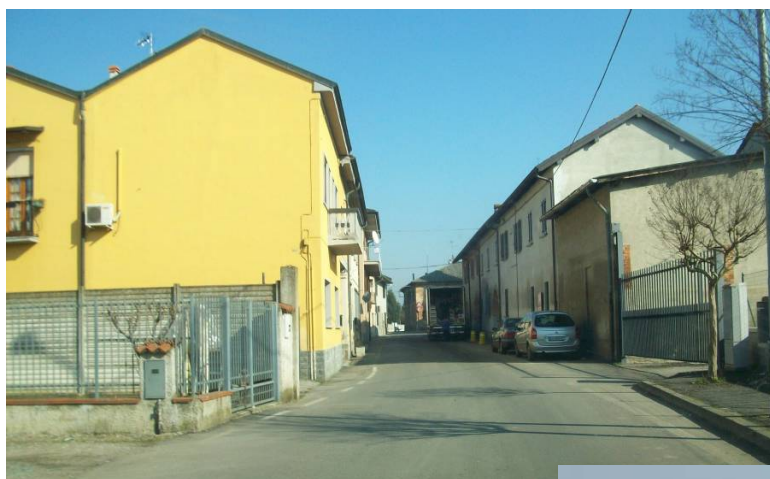
Le prime indicazioni del Piano

Il Piano promuove l'utilizzo di tecnologie volte a ridurre i consumi idrici ed energetici, che siano a basso impatto per l'ambiente, in particolare promuovendo l'utilizzo di tecniche di bioedilizia e la realizzazione di impianti termici e di produzione energetica "integrati" che utilizzano, preferenzialmente, fonti energetiche rinnovabili e favorendo (in contesti agricoli) la realizzazione di interventi volti al miglioramento del quadro dei consumi energetici comunali, mediante la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che siano integrati con le strutture aziendali esistenti.

[Fonte: Elaborati meta-progettuali PGT – Consegna Nov2010 – Estratto dall'Allegato D: "Obiettivi del PGT del Comune di Caselle Lurani"]

TEMA 4 : LA CITTÀ E L'ENERGIA

(PRATICHE INDIVIDUALI E COLLETTIVE. UTILIZZO DELLE RISORSE)



TEMA 5 : LA CITTÀ CHE VIVE, SI MUOVE, LAVORA E STUDIA (LA MOBILITÀ E I TEMPI)

Riferimenti teorici

Nella società contemporanea i cittadini usufruiscono di servizi, lavorano e si spostano con movimenti che hanno solo in parte ritmi regolari di origine e destinazione, e sempre più frequentemente presentano spostamenti zigzaganti a diverse scale spaziali (da quella locale a quella territoriale) e con ritmi frenetici.

La qualità dello spazio percorso e del tempo di vita dei cittadini diventa un problema urbanistico (in particolare dell'urbanistica temporale). Questa è conseguita:

- agendo sul miglioramento dell'accesso ai servizi d'interesse generale sul territorio urbano (scuola, commercio, trasporto, sanità, pubblica amministrazione, attività culturali e di intrattenimento);
- agendo su orari e calendari al fine di mitigare i conflitti tra residenti e non-residenti, sessi e generazioni diverse, nell'accesso ai servizi d'interesse generale e nell'uso dello spazio pubblico.
- agendo sulla qualità architettonica e sulla sicurezza degli spazi pubblici di prossimità.

(stralci tratti da: Sandra Bonfiglioli, abstract dell'intervento al Convegno "Donne, tempi e spazi", Prato, Palazzo comunale, 6 ottobre 2006)

Il contesto locale

I cittadini di Caselle Lurani, per motivi di studio e lavoro e per accedere ai servizi sovralocali, necessitano di spostarsi al di fuori del comune (con la macchina e/o con i mezzi pubblici). Emerge in particolar modo la criticità legata all'asincronia degli orari dei mezzi di trasporto pubblico, che determina l'impossibilità di accedere ai servizi sovralocali (localizzati prevalentemente a Lodi) al di fuori degli orari tipici dei pendolari o rende difficoltoso il rientro a casa degli studenti delle scuole superiori.

Particolare attenzione andrà inoltre posta al sistema della mobilità locale (veicolare e ciclopedonale), anche in relazione agli effetti indotti dalla realizzazione della TEM e delle sue opere accessorie.

Le prime indicazioni del Piano

Con riferimento al tema del Sistema Economico e dello Sviluppo Locale, il PGT promuove il miglioramento della coesistenza delle Funzioni insediate e la rigenerazione dei tessuti urbani in modo che gli stessi siano in grado di produrre coesione sociale ed ambientale.

Al fine di promuovere la definizione un disegno urbano efficiente dal punto di vista gestionale ed efficace in termini di risposta ad una domanda di "relazione sociale", il PGT promuove azioni volte a generare una "polarizzazione" dei Servizi e delle attività "a servizio" della comunità in modo che sia possibile concentrare sforzi e risorse per creare nuove occasioni di aggregazione. Gli spazi che compongono la Città Pubblica devono diventare "plurifunzionali", (ovvero essere in grado di rispondere, nello stesso momento, a domande espresse da diverse tipologie di utenti (cittadini). Con riferimento al tema del Trasporto Pubblico Locale - TPL, l'A.C., anche attraverso il PGT, promuove, di concerto con la Provincia di Lodi, azioni legate al miglioramento del Servizio TPL, nell'ottica della strutturazione di un Sistema di Trasporto che sia Integrato ed efficace.

[Fonte: Elaborati meta-progettuali PGT - Consegna Nov2010 - Estratto dall'Allegato D: "Obiettivi del PGT del Comune di Caselle Lurani"]

TEMA 5 : LA CITTÀ CHE VIVE, SI MUOVE, LAVORA E STUDIA (LA MOBILITÀ E I TEMPI)



TEMA 6: LA CITTÀ PER TUTTI: GIOVANISSIMI, GIOVANI, ADULTI, ANZIANI (I SERVIZI E LA QUALITÀ DELLA VITA)

Riferimenti teorici

Il termine “città” indica l’esistenza di una forma di urbanità, caratterizzata dalla concentrazione di popolazione rispetto al contesto circostante, dall’esistenza di processi economici (che ne presiedono la formazione e che vi trovano sede), da rapporti sociali, espressioni culturali e simboliche specifiche.

Ne discende che la città, per essere funzionante e vivibile, si dovrebbe connotare anche per l’offerta di servizi di interesse generale ai suoi abitanti; un’offerta che dovrebbe essere proporzionata alla taglia dimensionale dell’insediamento, e tale da considerare le diverse tipologie di utenza (giovani, giovanissimi, adulti, anziani) ed esigenze (di residenti e non).

La corretta valutazione dei servizi offerti (dal punto di vista quantitativo e qualitativo) e la selezione degli indicatori utili per monitorarne accessibilità e vivibilità diventa passaggio fondamentale nella costruzione e valutazione del Piano.

Il contesto locale

Una città “viva” è una città vissuta da tutte le sue fasce di popolazione in più momenti del giorno e in più luoghi, permettendo relazioni e incontri.

Attualmente a Caselle alcune fasce di età riescono più difficilmente a vivere la propria città. Ciò per motivi di orario, tipologia e distribuzione delle attività commerciali sul territorio, difficoltà a muoversi, scarsità di momenti/luoghi di aggregazione....

L’analisi della struttura demografica e delle “abitudini” della popolazione da un lato, e lo studio dell’offerta presente in termini di servizi offerti dall’altro, può portare a meglio comprendere le modalità di fruizione della città da parte delle differenti fasce di cittadini.

Le prime indicazioni del Piano

Il Comune di Caselle Lurani è caratterizzato dalla presenza di servizi di base concentrati a ridosso del nucleo storico del Capoluogo – asse “via Roma, angolo via A. Moro”. Il Piano, a partire dall’Analisi dello stato dei Servizi esistenti, promuove azioni volte alla “ristrutturazione urbanistica della Città Pubblica”, da attuare sia mediante interventi di valorizzazione, potenziamento e, se necessario, di “ri-localizzazione” delle Attrezzature e dei Servizi esistenti, (sia all’interno di altre strutture di proprietà comunale, che mediante l’individuazione di nuove aree per attrezzature e servizi); sia mediante il potenziamento dell’accessibilità ai servizi esistenti. In particolare, il Piano individua nel completamento dell’intervento complessivo di riqualificazione urbanistica ed edilizia dell’asse urbano di via Roma, il vettore attraverso cui promuovere la formazione di uno spazio di relazione riconoscibile e condiviso da parte della Cittadinanza. Tema chiave a corollario del suddetto obiettivo è quello dell’accessibilità dello spazio pubblico a partire dalle Frazioni e dalle Cascine.

[Fonte: Elaborati meta-progettuali PGT – Consegna Nov2010 – Estratto dall’Allegato D: “Obiettivi del PGT del Comune di Caselle Lurani”]

TEMA 6: LA CITTÀ PER TUTTI: GIOVANISSIMI, GIOVANI, ADULTI,
ANZIANI (I SERVIZI E LA QUALITÀ DELLA VITA)



Da Panoramio



TEMA 7: L'AGRICOLTURA: PRATICA DI COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'ECONOMIA LOCALE E GLOBALE

Riferimenti teorici

Un'agricoltura sostenibile comporta politiche non di sfruttamento delle risorse esistenti, bensì fondate sul concetto di "limite" e quindi in grado di promuovere la tutela attiva del paesaggio.

In questi termini, l'attività del settore primario ha funzioni plurime: è principalmente tesa alla produzione economica (di beni destinati ad un uso privato), ma si traduce anche in pratiche in grado di incidere sulla costruzione del paesaggio fisico ("prendendosi cura" di ambiti da cui poi il pubblico può trarre beneficio). Ciò dovrebbe avvenire:

- limitando l'utilizzo di accentuate specializzazioni e industrializzazioni dei sistemi produttivi e organizzativi, che determinano la semplificazione e degradazione del contesto naturale;
- sostenendo le "filiera corte" (produzione e consumo dei prodotti agricoli locali);
- valorizzando la funzione ecologica del paesaggio rurale, in grado di connettere il sistema insediativo e i sistemi naturali e garantire la biodiversità;
- valorizzando la funzione culturale delle pratiche agricole, in quanto tese al mantenimento dei caratteri storici del paesaggio rurale.

Il contesto locale

Attualmente l'attività agricola in Caselle Lurani è tendenzialmente vissuta come elemento estraneo rispetto alla realtà urbana, con tempi, pratiche e logiche economiche autonome e indipendenti.

Come può intervenire la "città" (e quindi il suo governo) per intessere relazioni con l'agricoltura sia a livello locale, sia a livello globale?

Può ad esempio promuovere la valorizzazione degli scarti/biomasse per un recupero energetico, di cui può beneficiare l'attività agricola stessa ma anche la popolazione in generale; può favorire, concertandone le modalità, la fruizione degli spazi rurali, per un uso ricreativo, ma anche turistico/economico (fattorie didattiche, vendita di prodotti locali...); può garantire, con la sua presenza, la continuità della rete ecologica e la cura del paesaggio.

Le prime indicazioni del Piano

Il Piano promuovere la salvaguardia e la valorizzazione delle aree agricole quali elementi identitari ed identificativi del contesto Lodigiano strutturando azioni e norme volte a preservare la competitività e la vitalità delle aziende agricole insediate mediante identificazione delle diverse tipologie di ambiti agricoli presenti sul territorio comunale, in coerenza con quanto definito dal PTCP vigente e dalle norme regionali di settore.

In coerenza con tale impostazione viene favorita la realizzazione di interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio legato alla produzione agricola e zootecnica che siano volti al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'involucro edilizio; individuando nella preservazione della memoria storica dei luoghi, una chiave di sviluppo sostenibile ed integrato alla vocazione degli ambiti rurali.

Particolare attenzione viene posta all'impatto paesistico e/o ambientale degli interventi (sia ricadenti in ambito agricolo, che in ambito urbano), disincentivando quelle soluzioni che non siano perfettamente integrabili con lo stato dei luoghi.

[Fonte: Elaborati meta-progettuali PGT – Consegna Nov2010 – Estratto dall'Allegato D: "Obiettivi del PGT del Comune di Caselle Lurani"]

TEMA 7: L'AGRICOLTURA: PRATICA DI COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'ECONOMIA LOCALE E GLOBALE

